

RIO+20
Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo
Sostenibile

Rio de Janeiro, 20 – 22 giugno 2012

Il futuro che vogliamo

Bozza Zero del documento finale

*(traduzione non ufficiale, a cura di Anna Luise con la collaborazione di
Domenico Gaudio e Pierluigi Manzione)*

INDICE

Para/Paragrafi

I. Premessa / Impostazione

Visione 1-5

II. Rinnovare l'Impegno Politico

A. Riaffermare principi di Rio e i precedenti piani d'azione 6-9

B. Valutare i progressi finora compiuti e le rimanenti lacune nell'attuazione degli esiti dei Vertici più importanti sullo sviluppo sostenibile ed affrontare le sfide nuove ed emergenti (Integrazione, Attuazione, Coerenza) 10-16

C. Coinvolgere i grandi gruppi 17-21

D. Quadro d'azione 22-24

III. Economia Verde nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà

A. Inquadrare il contesto dell'economia verde, sfide e opportunità 25-31

B. Strumenti e scambio di esperienze 32-36

C. Quadro d'azione 37-43

IV. Quadro istituzionale per lo sviluppo sostenibile

A. Rafforzamento / riforma / integrazione dei tre pilastri 44

B. GA, ECOSOC, CSD, proposta SDC 45-49

C. UNEP, proposta di agenzia specializzata per l'ambiente, IFI (istituzioni finanziarie internazionali), attività operative delle Nazioni Unite a livello nazionale 50-58

D. Regionale, Nazionale, Locale 59-62

V. Quadro d'azione e seguiti

A. Questioni e aree prioritarie/chave/tematiche/intersectoriali 63-104

B. Accelerare e misurare i progressi (SDGs, PIL e altri) 105-111

C. Strumenti di attuazione (finanza, accesso a e trasferimento di tecnologie, sviluppo delle capacità) 112-128

I. Premessa / Impostazione

1. Noi, Capi di Stato e di Governo, riuniti a Rio de Janeiro, Brasile, dal 20 al 22 giugno 2012, abbiamo stabilito di lavorare insieme per un futuro prospero, sicuro e sostenibile per il nostro popolo e per il nostro pianeta.
2. Riaffermiamo la nostra determinazione di liberare l'umanità dalla fame e dal bisogno attraverso l'eliminazione di tutte le forme di povertà e di lottare per società che siano giuste, eque e inclusive, per una stabilità economica e una crescita che dia benefici a tutti.
3. Siamo impegnati a fare ogni sforzo per accelerare i progressi nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo concordati a livello internazionale, compresi gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio entro il 2015, migliorando così la vita delle popolazioni più povere.
4. Siamo inoltre impegnati a rafforzare la cooperazione e affrontare i temi attuali e emergenti in modo tale da aumentare le opportunità per tutti, sia centrata sullo sviluppo umano, preservando e proteggendo il sistema di supporto alla vita della nostra casa comune, il pianeta che condividiamo.
5. Esortiamo ad intraprendere azioni coraggiose e decisive sull'obiettivo e sui temi della conferenza. Rinnoviamo il nostro impegno per uno sviluppo sostenibile ed esprimiamo la nostra determinazione a perseguire l'economia verde nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà. Affermiamo ulteriormente la nostra volontà di rafforzare il quadro istituzionale per lo sviluppo sostenibile. Nel loro insieme le nostre azioni devono colmare le lacune nella sua attuazione e raggiungere una maggiore integrazione tra i tre pilastri dello sviluppo sostenibile – quello economico, quello sociale e quello ambientale.

II. Rinnovare l'Impegno Politico

A. Riaffermare i principi di Rio e i precedenti piani d'azione

6. Ribadiamo che noi continuiamo ad essere guidati dai fini e dai principi della Carta delle Nazioni Unite e nel pieno rispetto del diritto internazionale e dei suoi principi.
7. Riaffermiamo il nostro impegno per rafforzare i progressi compiuti nell'attuazione della Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo, l'Agenda 21, il programma per l'ulteriore attuazione di Agenda 21, la dichiarazione di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile e il piano di attuazione del Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile, il Programma d'azione di Barbados e la strategia per l'attuazione di Mauritius. I principi di Rio devono continuare a guidare la comunità internazionale e servire come base per la cooperazione, la coerenza e l'attuazione degli impegni concordati.
8. Riaffermiamo inoltre il nostro impegno per il Consenso di Monterrey della Conferenza internazionale sul finanziamento dello sviluppo, la dichiarazione di Doha sul finanziamento dello sviluppo: la dichiarazione politica sulle esigenze dello sviluppo africano, e il Programma d'azione di Istanbul per i paesi meno sviluppati.
9. Siamo consapevoli della necessità di rafforzare lo sviluppo sostenibile a livello globale attraverso i nostri sforzi collettivi e nazionali, in conformità con il principio delle responsabilità comuni ma differenziate e il principio del diritto sovrano degli stati sulle loro risorse naturali.

B. Valutare i progressi compiuti fino ad oggi e le rimanenti lacune nell'attuazione degli esiti dei vertici più importanti sullo sviluppo sostenibile e affrontare le sfide nuove ed emergenti (integrazione, implementazione, coerenza)

10. Constatiamo che nei venti anni dal Vertice della Terra nel 1992 vi sono stati progressi e cambiamenti. Ci sono esempi di progresso profondamente suggestivi, anche nel campo dell'eliminazione della povertà, nelle sacche di dinamismo economico e nelle capacità di connessione. stimolati dalle nuove tecnologie dell'informazione che hanno rafforzato le capacità delle persone.

11. Siamo consapevoli, tuttavia, che ci sono state anche battute d'arresto a causa di crisi molteplici ed interrelate – quella finanziaria, quella economica e la volatilità dei prezzi dell'energia e alimentari. L'insicurezza alimentare, i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità hanno influenzato negativamente i benefici dello sviluppo. Nuove prove scientifiche sottolineano la gravità delle minacce che abbiamo di fronte. Sfide nuove ed emergenti riguardano anche l'ulteriore intensificazione di problemi già esistenti che chiedono risposte più pressanti. Siamo profondamente preoccupati che circa 1,4 miliardi di persone vivano ancora in condizioni di estrema povertà e un sesto della popolazione mondiale è denutrito, le pandemie e le epidemie sono minacce onnipresenti. Lo sviluppo insostenibile ha aumentato lo stress sulle limitate risorse naturali della terra e sulla capacità di carico degli ecosistemi. Il nostro pianeta sostiene sette miliardi di persone, che dovrebbero raggiungere i nove miliardi entro il 2050.

12. Prendiamo atto che l'impegno nazionale per lo sviluppo sostenibile si è intensificato. Molti governi ora integrano le questioni ambientali e sociali nelle loro politiche economiche, e hanno rafforzato il loro impegno per lo sviluppo sostenibile e l'attuazione dell'Agenda 21 e dei relativi accordi attraverso politiche e piani nazionali, la legislazione e le istituzioni nazionali e l'attuazione di accordi ambientali internazionali .

13. Osserviamo tuttavia che, nonostante gli sforzi dei governi e di soggetti non statali in tutti i paesi, lo sviluppo sostenibile rimane un obiettivo lontano e rimangono ancora grandi barriere e lacune sistemiche per l'attuazione degli impegni concordati a livello internazionale.

14. Decidiamo di raddoppiare i nostri sforzi per sradicare la povertà e la fame e per garantire che le attività umane rispettino gli ecosistemi della terra e sistemi di supporto della vita. Abbiamo bisogno di integrare lo sviluppo sostenibile in tutti gli aspetti del nostro modo di vivere. Riconosciamo la responsabilità particolare per alimentare lo sviluppo sostenibile e i modelli di consumo e di produzione sostenibili.

15. Siamo consapevoli delle particolari sfide che hanno di fronte i paesi meno sviluppati, quelli in via di sviluppo senza sbocco sul mare, i piccoli stati insulari, i paesi a medio reddito e i paesi africani.

16. Noi riconosciamo la diversità del mondo e siamo consapevoli che tutte le culture e le civiltà contribuiscono all'arricchimento del genere umano e alla protezione del sistema di supporto alla vita della Terra. Sottolineiamo l'importanza della cultura per lo sviluppo sostenibile. Chiediamo un approccio olistico allo sviluppo sostenibile che possa guidare l'umanità a vivere in armonia con la natura.

C. Coinvolgere i grandi gruppi

17. Sottolineiamo che un prerequisito fondamentale per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile è l'ampia partecipazione dei cittadini ai processi decisionali. Lo sviluppo sostenibile richiede ai grandi gruppi - donne, bambini e giovani, popoli indigeni, organizzazioni non governative, autorità locali, i lavoratori e i sindacati, le imprese e l'industria, la comunità scientifica e tecnologica, e gli agricoltori - di svolgere un ruolo significativo a tutti i livelli. E' importante dare la possibilità a tutti i membri della società civile di essere attivamente impegnati nello sviluppo sostenibile, integrando le loro conoscenze specifiche e competenze operative nella definizione delle politiche nazionali e locali. A questo proposito, riconosciamo il ruolo dei parlamenti nazionali nella promozione dello sviluppo sostenibile.

18. Siamo consapevoli che una maggiore partecipazione della società civile dipende dal rafforzamento del diritto di accesso alle informazioni e dalla costruzione della capacità della società civile di esercitare questo diritto. La tecnologia sta rendendo più facile per i governi condividere le informazioni con il pubblico e per il pubblico sostenere decisori responsabili. A questo proposito, è indispensabile lavorare per un accesso universale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

19. Siamo consapevoli dell'importante ruolo del settore privato in movimento verso lo sviluppo sostenibile. Incoraggiamo fermamente le imprese e l'industria a dare prova di capacità di guida nel promuovere la economia verde nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà.

20. Siamo consapevoli anche del ruolo essenziale dei governi locali e della necessità di integrare pienamente lo sviluppo sostenibile a tutti i livelli del processo decisionale.

21. Riconosciamo l'importanza della Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni nella realizzazione globale, regionale e nazionale delle strategie di sviluppo sostenibile. Siamo inoltre consapevoli della necessità di riflettere le opinioni dei bambini e dei giovani, dal momento che le questioni che stiamo affrontando avranno un profondo impatto sui giovani di oggi e le generazioni a venire.

D. Quadro d'azione

22. Ci impegniamo a migliorare la governance e le capacità a tutti i livelli - globale, regionale, nazionale e locale - per la promozione di un processo decisionale integrato, per colmare il divario dell'attuazione e per promuovere la coerenza tra le istituzioni.

23. Ci impegniamo a rinvigorire il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile. Ci rendiamo conto che gli Stati devono lavorare insieme in modo cooperativo e unirsi a tutte le parti interessate per affrontare le sfide comuni di sviluppo sostenibile che abbiamo di fronte.

24. Chiediamo un quadro politico globale che richiede tutte le grandi società private quotate di considerare le questioni della sostenibilità e di integrare le informazioni sulla sostenibilità all'interno del ciclo di relazioni.

III. Green Economy, nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà

A. Inquadrare il contesto della green economy, sfide e opportunità

25. Siamo convinti che l'economia verde nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà dovrebbe contribuire a raggiungere gli obiettivi chiave - in particolare le priorità di povertà, sicurezza alimentare, gestione appropriata delle acque, accesso universale a servizi energetici moderni, città sostenibili, gestione degli oceani e a migliorare la resilienza e la preparazione alle catastrofi, così come la salute pubblica, lo sviluppo delle risorse umane e una crescita sostenuta, inclusiva ed equa che generi occupazione, anche per i giovani. Tutto questo dovrebbe essere basato sui principi di Rio, in particolare sul principio delle responsabilità comuni ma differenziate, e dovrebbe essere centrato sulle persone e inclusivo, fornendo opportunità e benefici per tutti i cittadini e tutti i paesi.

26. Guardiamo alla economia verde come ad un mezzo per raggiungere uno sviluppo sostenibile, che deve rimanere il nostro obiettivo primario. Siamo consapevoli che un'economia verde nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà dovrebbe proteggere e valorizzare le risorse naturali, aumentare l'efficienza delle risorse, promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili, e andare verso lo sviluppo di un mondo a bassa intensità di carbonio.

27. Sottolineiamo che l'economia verde non è intesa come una rigida serie di regole, ma piuttosto come un quadro decisionale che promuove una considerazione integrata dei tre pilastri dello sviluppo sostenibile in tutti i settori pertinenti del processo decisionale pubblico e privato.

28. Siamo consapevoli che ogni paese farà scelte appropriate, se rispettando le specifiche realtà di sviluppo economico, sociale e ambientale, nonché le proprie particolari condizioni e priorità.

29. Siamo convinti che le politiche e le misure di economia verde possono offrire a tutti i paesi opportunità vantaggiose per migliorare l'integrazione dello sviluppo economico con la sostenibilità ambientale, indipendentemente dalla struttura della loro economia e dal loro livello di sviluppo.

30. Riconosciamo, tuttavia, che i paesi in via di sviluppo si trovano ad affrontare grandi sfide per sradicare la povertà e sostenere la crescita, e una transizione verso un'economia verde richiede adeguamenti strutturali che possono comportare costi aggiuntivi per le loro economie. A questo proposito, è necessario il sostegno della comunità internazionale.

31. Notiamo che la trasformazione verso un'economia verde dovrebbe essere un'opportunità per tutti i paesi e una minaccia per nessuno. Decidiamo quindi che gli sforzi internazionali per aiutare i paesi a costruire un'economia verde nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà non devono:

- a) creare nuove barriere commerciali;
- b) imporre nuove condizionalità in materia di aiuti e finanziamenti;
- c) ampliare le lacune tecnologiche o aggravare la dipendenza tecnologica dei paesi in via di sviluppo dai paesi sviluppati;

d) limitare lo spazio politico per i paesi per perseguire i propri percorsi di sviluppo sostenibile.

B. Strumenti e scambio di esperienze

32. Riconosciamo che i paesi sono ancora nelle prime fasi della costruzione di economie verdi e possono imparare gli uni dagli altri. Prendiamo atto delle positive esperienze nello sviluppo di un'economia verde in alcuni paesi, compresi i paesi in via di sviluppo. Ci rendiamo conto che sarà necessario un mix di politiche e misure adeguate alle esigenze e alle preferenze di ciascun paese. Le opzioni politiche includono, tra l'altro, strumenti normativi, economici e fiscali, investimenti in infrastrutture verdi, incentivi finanziari, riforma dei sussidi, appalti pubblici sostenibili, divulgazione delle informazioni e collaborazioni volontarie.

33. Noi sosteniamo la creazione di una piattaforma internazionale di condivisione delle conoscenze per facilitare ai paesi la progettazione e l'attuazione di politiche per l'economia verde, tra cui:

a) un menu di opzioni politiche;

b) una serie di strumenti di buone pratiche nell'applicazione delle politiche di economia verde a livello regionale, nazionale e locale;

c) una serie di indicatori per misurare i progressi;

d) un elenco di servizi tecnici, tecnologia e finanziamento che potrebbe aiutare i paesi in via di sviluppo.

34. Chiediamo al Segretario Generale dell'ONU, in consultazione con le organizzazioni internazionali, i soggetti interessati del sistema delle Nazioni Unite e altri, di definire una tale piattaforma.

35. Sollecitiamo gli Stati membri a fare presentazioni nazionali sulle proprie esperienze in relazione al quadro istituzionale più appropriato come descritto nella Sezione IV qui di seguito.

36. Sollecitiamo inoltre tutti i grandi gruppi, in particolare imprese e industrie, a condividere le proprie esperienze in questo senso.

C. Quadro d'azione

37. Riconosciamo il valore di avere un insieme di strategie differenziate, su misura per le esigenze dei diversi paesi e dei diversi settori.

38. Invitiamo tutti gli Stati a sviluppare le proprie strategie di economia verde attraverso un processo trasparente di consultazione multi-stakeholder.

39. Invitiamo le Nazioni Unite, in collaborazione con le altre organizzazioni internazionali competenti, a sostenere a loro richiesta i paesi in via di sviluppo nello sviluppo di strategie di economia verde.

40. Incoraggiamo fermamente le imprese e l'industria - organizzata in settori industriali, collaborando nei diversi paesi e in consultazione con i governi, lavoratori e sindacati e altre parti interessate - a sviluppare percorsi di economia verde per i loro rispettivi settori, con obiettivi concreti e punti di riferimento del progresso, anche per la creazione di posti di lavoro.

41. Riconosciamo e incoraggiamo gli impegni volontari nazionali e le azioni di soggetti statali così come dei soggetti interessati per raggiungere un'economia

verde nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà, anche attraverso la formazione di partenariati innovativi.

42. Ci rendiamo conto che compiere progressi significativi verso la costruzione di economie verdi richiederà nuovi investimenti, nuova formazione di competenze, sviluppo, trasferimento e accesso alle tecnologie, e lo sviluppo delle capacità in tutti i paesi. Siamo consapevoli, da questo punto di vista, della particolare necessità in questo senso di fornire sostegno ai paesi in via di sviluppo e siamo d'accordo:

a) a fornire nuove, addizionali e incrementali fonti di finanziamento per i paesi in via di sviluppo;

b) a avviare un processo internazionale per promuovere il ruolo di strumenti innovativi di finanza per la costruzione di economie verdi;

c) a eliminare gradualmente i sussidi che hanno notevoli effetti negativi sull'ambiente e sono incompatibili con lo sviluppo sostenibile, integrato da misure volte a proteggere i gruppi poveri e vulnerabili;

d) a facilitare la ricerca collaborativa internazionale sulle tecnologie verdi che coinvolgono i paesi di sviluppo, garantendo che le tecnologie finora sviluppate restino di pubblico dominio e siano accessibili ai paesi in via di sviluppo a prezzi convenienti;

e) a incentivare la creazione di centri di eccellenza come punti nodali per R & S per la tecnologia verde;

f) a sostenere gli scienziati e gli ingegneri e le istituzioni scientifiche e di ingegneria dei paesi in via di sviluppo per favorire i loro sforzi per sviluppare tecnologie verdi locali e usare le conoscenze tradizionali;

g) a istituire un sistema di sviluppo delle capacità per fornire consulenze specifiche per paese e, se del caso, consulenze specifiche per regione e settore a tutti i paesi interessati e per aiutarli ad accedere ai fondi disponibili.

43. Riconosciamo l'importanza di misurare i progressi globali. A questo proposito, saremo guidati da una tabella di marcia che contiene i seguenti calendari e obiettivi indicativi:

a) 2012 ~ 2015: definizione di indicatori e misure per valutare l'attuazione; istituzione di meccanismi per il trasferimento di tecnologie, la condivisione di know-how, e la valorizzazione delle capacità;

b) 2015 ~ 2030: attuazione e valutazione periodica dei progressi compiuti;

c) 2030: valutazione globale dei progressi.

Chiediamo al Segretario generale, in stretta collaborazione con il sistema delle Nazioni Unite, di preparare un rapporto per l'Assemblea Generale nella sua 67a sessione, con l'indicazione dettagliata di ulteriori passi in tal senso.

IV. Quadro istituzionale per lo sviluppo sostenibile

A. Rafforzamento / riforma / integrazione dei tre pilastri

44. Riconosciamo che una forte governance a livello locale, nazionale, regionale e globale è fondamentale per portare avanti lo sviluppo sostenibile. Il rafforzamento e la riforma del quadro istituzionale dovrebbe, tra l'altro:

a) Integrare i tre pilastri dello sviluppo sostenibile e promuovere l'attuazione dell'Agenda 21 e dei risultati connessi, coerenti con i principi di universalità, democrazia, trasparenza, economicità e responsabilità, tenendo conto dei principi di Rio, in particolare delle responsabilità comuni ma differenziate .

b) Fornire un coeso orientamento politico guidato dai governi per lo sviluppo sostenibile e individuare azioni specifiche al fine di realizzare l'agenda dello sviluppo sostenibile attraverso la promozione della decisione integrata a tutti i livelli.

c) Monitorare i progressi nell'attuazione dell'Agenda 21 e i relativi risultati e accordi, a livello locale, nazionale, regionale e globale.

d) Rafforzare la coerenza tra le agenzie, i fondi e i programmi del sistema delle Nazioni Unite, comprese le istituzioni finanziarie internazionali e del commercio.

B. GA, ECOSOC, CSD, proposta della DSC

Assemblea generale

45. Riaffermiamo il ruolo centrale dell'Assemblea Generale come il più alto organismo di decisione politica, e chiediamo di integrare ulteriormente lo sviluppo sostenibile come elemento chiave del quadro di riferimento generale per le attività delle Nazioni Unite.

Consiglio Economico e Sociale

46. Riaffermiamo che il Consiglio economico e sociale è un meccanismo centrale per il coordinamento del sistema delle Nazioni Unite e le sue agenzie specializzate e la supervisione dei suoi organi sussidiari, in particolare le sue commissioni funzionali.

47. Riaffermiamo inoltre che l'ECOSOC è un forum centrale per le deliberazioni intergovernative sulle questioni economiche e sociali, e fornisce guida e coordinamento alle attività operative del sistema delle Nazioni Unite per lo sviluppo del settore.

48. Siamo d'accordo per promuovere il ruolo dell'ECOSOC nel processo di integrazione dei tre pilastri dello sviluppo sostenibile anche attraverso un migliore utilizzo del segmento di coordinamento dell'ECOSOC per il monitoraggio dell'attuazione degli accordi sullo sviluppo sostenibile e, allo stesso modo, avvalendosi delle attività operative e dei segmenti umanitari dell'ECOSOC per promuovere l'integrazione dello sviluppo sostenibile nei programmi delle agenzie e dei programmi ONU.

Commissione sviluppo sostenibile

49. Riaffermiamo il ruolo della Commissione sviluppo sostenibile come la commissione di alto livello sullo sviluppo sostenibile nel sistema delle Nazioni Unite. Siamo d'accordo a prendere in considerazione opzioni per migliorare i metodi di lavoro, l'agenda e il programma di lavoro della Commissione per meglio facilitare, promuovere e coordinare l'attuazione dello sviluppo sostenibile, incluse le misure per garantire un impegno più mirato, equilibrato e sensibile con un insieme più limitato di questioni , e una migliore attuazione delle sue decisioni. Siamo anche d'accordo a valutare i mezzi per migliorare la funzione di revisione della Commissione, anche attraverso un processo volontario di revisione.

Oppure

Consiglio per lo sviluppo sostenibile

49 alt. Decidiamo di trasformare la CSD in un Consiglio per lo sviluppo sostenibile, che servirà come istituzione autorevole, di alto livello per l'esame delle questioni concernenti l'integrazione delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile

Alt 49. bis Il lavoro del Consiglio dovrebbe essere basato su documenti fondamentali per lo sviluppo sostenibile come Agenda 21, i principi di Rio e gli esiti relativi. Il Consiglio dovrebbe, tra l'altro, pienamente svolgere le funzioni e i mandati della Commissione per lo sviluppo sostenibile. Sarebbe guidato dalla necessità di promuovere l'integrazione dei tre pilastri dello sviluppo sostenibile, promuovere l'attuazione effettiva a tutti i livelli e promuovere un'efficace coerenza istituzionale. Essa dovrebbe contribuire a migliorare il coinvolgimento di tutte le parti interessate, in particolare i principali gruppi, nel follow-up di Rio +20.

49 ter alt. Chiediamo al Presidente dell'Assemblea Generale di condurre negoziati aperti, trasparenti e inclusivi, con l'obiettivo di stabilire il mandato, le modalità, le funzioni, le dimensioni, la composizione, l'appartenenza, i metodi di lavoro e le procedure del Consiglio e riferire sui risultati prima della fine della 67a sessione dell'Assemblea Generale.

C. UNEP, proposta di agenzia specializzata per l'ambiente, istituzioni finanziarie internazionali, attività operative delle Nazioni Unite a livello nazionale

50. Riaffermiamo la necessità di rafforzare la governance ambientale internazionale nel contesto del quadro istituzionale per lo sviluppo sostenibile, al fine di promuovere una integrazione equilibrata dei pilastri economico, sociale e ambientale dello sviluppo sostenibile, e a tal fine:

51. Siamo d'accordo a rafforzare la capacità di UNEP di adempiere al proprio mandato, stabilendo l'appartenenza universale nel suo Consiglio direttivo e sollecitare ad aumentare in modo significativo la propria base finanziaria per rafforzare il coordinamento delle politiche e migliorare le modalità di attuazione.

OPPURE

51 alt. Decidiamo di istituire un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite per l'ambiente con partecipazione universale del suo Consiglio direttivo a,, basata sull'UNEP, con un mandato aggiornato e rafforzato, sostenuta da contributi finanziari stabili, adeguati e affidabili ed che operi in condizioni di parità con le altre agenzie specializzate delle Nazioni Unite . Questa agenzia, con sede a Nairobi, dovrebbe collaborare strettamente con le altre agenzie specializzate.

52. Sottolineiamo la necessità di una revisione periodica dello stato del pianeta e della capacità di carico della Terra e chiediamo al Segretario Generale di coordinare la preparazione di tale revisione, in consultazione con le organizzazioni internazionali e il sistema delle Nazioni Unite.

53. Richiediamo che la base scientifica per il processo decisionale sia essere rafforzata attraverso il sistema delle Nazioni Unite e siamo d'accordo che l'interfaccia tra scienza e politica dovrebbe essere rafforzato.

54. Riteniamo che allo sviluppo sostenibile deve essere data la dovuta considerazione da parte delle istituzioni finanziarie internazionali, in particolare la Banca Mondiale e il Fondo monetario internazionale, le banche di sviluppo regionale, l'UNCTAD e l'Organizzazione Mondiale del Commercio nella regolazione del commercio globale. A tale proposito, chiediamo alle istituzioni finanziarie internazionali di rivedere le loro strategie programmatiche per garantire l'apporto di un sostegno migliore ai paesi in via di sviluppo per l'attuazione dello sviluppo sostenibile.

55. Riteniamo che il coordinamento e la cooperazione tra gli accordi ambientali multilaterali (MEA) sono necessari al fine di, tra l'altro, intervenire rispetto alla frammentazione delle politiche ed evitare sovrapposizioni e doppioni. Accogliamo con favore il lavoro già intrapreso per rafforzare le sinergie tra le tre convenzioni nei settori della chimica e dei rifiuti. Chiediamo ulteriori misure per rafforzare il coordinamento e la cooperazione tra MEA in altri settori.

56. Sottolineiamo la necessità di rafforzare le attività operative per lo sviluppo sostenibile, in particolare i risultati del sistema delle Nazioni Unite sul campo.

57. Siamo d'accordo ad approfondire l'istituzione di un Difensore Civico, o Alto Commissario per le Generazioni Future, per promuovere lo sviluppo sostenibile.

58. Siamo d'accordo a prendere provvedimenti per dare ulteriore effettività al Principio 10 di Rio a livello globale, regionale e nazionale, a seconda dei casi.

D. Regionale, nazionale, locale

59. Riaffermiamo che strategie generali di sviluppo sostenibile integrate nei piani di sviluppo nazionali sono strumenti chiave per l'attuazione degli impegni per lo sviluppo sostenibile a livello regionale, nazionale e sub-nazionali.

60. Chiediamo il potenziamento degli attuali meccanismi regionali e sub-regionali, tra cui le commissioni regionali, per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso il rafforzamento delle capacità, lo scambio di informazioni ed esperienze e fornendo competenze specifiche.

61. Sottolineiamo la necessità di una pianificazione e di un processo decisionale più coerenti e integrati a livello nazionale. Chiediamo quindi ai paesi di stabilire e rafforzare, se del caso, i consigli nazionali di sviluppo sostenibile per permettere loro di coordinare, consolidare e garantire l'integrazione delle questioni trasversali negli organismi decisionali al più alto livello, con l'integrazione e la piena partecipazione di tutte le parti interessate.

62. Siamo consapevoli della necessità di integrare la politica di sviluppo urbano sostenibile come una componente chiave di una politica nazionale di sviluppo sostenibile e, a questo proposito, di dare maggiore potere alle autorità locali per collaborare più strettamente con i governi nazionali. Ci rendiamo conto che le partnership tra le città sono emerse come una forza trainante per l'azione sullo sviluppo sostenibile. Ci impegniamo a sostenere la cooperazione internazionale tra enti locali, anche attraverso l'assistenza delle organizzazioni internazionali.

V. Quadro d'azione e seguiti

A. Questioni e aree prioritarie / chiave / tematiche / intersettoriali

63. Riconosciamo che il progresso nell'attuazione richiede l'attenzione su una serie di settori prioritari settoriali e intersettoriali, nonché il collegamento tra settori diversi. Riconosciamo anche che valutare i progressi in queste aree può

beneficiare della definizione di risultati, obiettivi e indicatori ambiziosi, a seconda dei casi. Ci impegniamo pertanto alle seguenti azioni:

Sicurezza alimentare

64. Riaffermiamo il diritto al cibo e chiediamo a tutti gli Stati di privilegiare un'intensificazione sostenibile della produzione di cibo attraverso un aumento degli investimenti nella produzione alimentare locale, un migliore accesso ai mercati agroalimentari locali e globali, e una riduzione degli sprechi lungo tutta la catena di fornitura, con particolare attenzione a donne, piccoli proprietari, giovani e contadini indigeni. Siamo impegnati a garantire una corretta alimentazione per il nostro popolo.

65. Chiediamo sistemi commerciali più trasparenti e aperti e, se del caso, pratiche che contribuiscano alla stabilità dei prezzi alimentari e dei mercati nazionali; che garantiscano l'accesso alle risorse di terra, acqua e altre; e a sostenere programmi di protezione sociale.

66. Sosteniamo inoltre le iniziative a tutti i livelli che consentono di migliorare l'accesso alle informazioni, migliorare le interazioni tra gli agricoltori ed esperti attraverso l'istruzione e servizi di divulgazione, e aumentare l'uso di tecnologie appropriate per l'agricoltura sostenibile.

Acqua

67. Sottolineiamo l'importanza del diritto all'acqua potabile sicura e pulita e a servizi igienico-sanitari come un diritto umano essenziale per il pieno godimento della vita e tutti i diritti umani. Inoltre, evidenziamo l'importanza cruciale delle risorse idriche per lo sviluppo sostenibile, tra cui la povertà e l'eradicazione della fame, la salute pubblica, la sicurezza alimentare, l'energia idroelettrica, l'agricoltura e lo sviluppo rurale.

68. Riconosciamo la necessità di fissare obiettivi per la gestione delle acque reflue, compresa la riduzione dell'inquinamento delle acque provenienti da usi domestici, industriali e agricoli e di promuovere l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue e l'utilizzo delle acque reflue come risorsa, in particolare nelle aree urbane in espansione.

69. Rinnoviamo il nostro impegno nel piano di attuazione di Johannesburg (JPOI) per quanto riguarda lo sviluppo e l'attuazione di una gestione integrata delle risorse idriche e di piani di efficienza idrica. Riaffermiamo il nostro impegno per il Decennio Internazionale 2005-2015 per l'azione "Acqua per la Vita". Incoraggiamo le iniziative di cooperazione per la gestione delle risorse idriche in particolare attraverso lo sviluppo delle capacità, lo scambio di esperienze, buone pratiche e insegnamenti acquisiti, oltre che l'opportuna condivisione di tecnologie e conoscenze ecocompatibili.

Energia

70. Ci proponiamo di costruire l'iniziativa Energia Sostenibile per Tutti lanciata dal Segretario Generale, con gli obiettivi di fornire l'accesso universale ad un livello minimo di base a servizi energetici moderni sia per usi di consumo sia per usi produttivi entro il 2030, migliorando l'efficienza energetica a tutti i livelli con il fine di raddoppiare il tasso di miglioramento entro il 2030, e raddoppiando la quota delle energie rinnovabili nel mix energetico globale entro il 2030 attraverso la promozione dello sviluppo e dell'uso di fonti energetiche rinnovabili e delle tecnologie in tutti i paesi. Richiediamo che vengano fornite ai paesi in via

di sviluppo adeguate risorse finanziarie, di qualità sufficiente e in modo tempestivo, per un uso efficiente e più ampio delle fonti energetiche.

71. Siamo d'accordo che ogni paese dovrebbe lavorare per uno sviluppo a basse emissioni di carbonio. Incoraggiamo l'uso più diffuso di strumenti di pianificazione energetica per fornire un quadro robusto per i donatori e partner per coordinare i loro sforzi di cooperazione allo sviluppo.

Città

72. Ci impegniamo a promuovere un approccio integrato e olistico alla progettazione e costruzione di città sostenibili attraverso il sostegno alle autorità locali, trasporti efficienti e reti di comunicazione, edifici più verdi e un sistema efficiente di insediamenti umani e fornitura di servizi, migliore qualità dell'aria e dell'acqua, riduzione dei rifiuti, migliorata preparazione e risposta ai disastri e una maggiore capacità di resilienza ai cambiamenti climatici.

Posti di lavoro verdi - inclusione sociale

73. Riconosciamo che lo sviluppo della capacità umana è essenziale per il raggiungimento di una crescita economica su base ampia, costruendo comunità forti, sostenibili, promuovendo il benessere sociale, e migliorando l'ambiente. I lavoratori devono avere le competenze e le protezioni necessarie a partecipare e beneficiare della transizione verso un'economia verde, che ha un grande potenziale per creare posti di lavoro dignitosi, in particolare per i giovani, ed eliminare la povertà.

74. Riconosciamo anche che importanti opportunità di creazione di lavoro possono essere esercitate attraverso investimenti in opere pubbliche per il restauro e la valorizzazione del capitale naturale, pratiche di gestione sostenibile del territorio e dell'acqua, agricoltura familiare, agricoltura ecologica, sistemi di produzione biologica, gestione forestale sostenibile, uso razionale della biodiversità per fini economici e nuovi mercati legati alle fonti energetiche rinnovabili e non convenzionali. Noi incoraggiamo le imprese e l'industria a contribuire a creare posti di lavoro verdi per tutta la loro catena globale di approvvigionamento, anche attraverso il sostegno alle piccole e medie imprese.

75. Siamo consapevoli e riconosciamo che benessere sociale e crescita sono anche costruiti su infrastrutture di qualità robusta e alta che crea posti di lavoro e ricchezza, aggiunge valore a lungo termine e permette un'ampia inclusione. A questo proposito, ci impegniamo a investimenti in infrastrutture avanzate che promuovano lo sviluppo sostenibile.

76. Comprendendo che la costruzione di economie verdi dipenderà in modo critico dalla creazione di posti di lavoro verdi, siamo d'accordo ad adottare le seguenti misure:

- a) migliorare la conoscenza delle tendenze e degli sviluppi dei posti di lavoro verde e integrare i dati più rilevanti nelle statistiche economiche nazionali;
- b) affrontare il problema della potenziale carenza di personale qualificato attraverso la mappatura delle competenze e la promozione di programmi di formazione per il lavoro verde;
- c) mettere in atto un ambiente favorevole alla creazione massiccia di posti di lavoro dignitosi da parte di imprese private che investono nell'economia verde, comprese le piccole e medie imprese.

77. Sottolineiamo la necessità di fornire protezione sociale a tutti i membri della società, compresi coloro che non sono impiegati nell'economia formale. A questo proposito, consigliamo vivamente iniziative nazionali e locali volte a fornire un piano di protezione sociale per tutti i cittadini.

Oceani e mari, SIDS

78. Ci rendiamo conto che gli oceani sono fondamentali per sostenere i sistemi di supporto della vita della Terra. Lo sfruttamento disattento degli oceani e delle loro risorse mette a rischio la capacità degli oceani di continuare a fornire cibo, altri benefici economici e servizi ambientali per l'umanità. Sottolineiamo l'importanza della conservazione, della gestione sostenibile e della condivisione equa delle risorse marine e oceaniche. Riconosciamo anche il significativo contributo economico, sociale e ambientale delle barriere coralline per gli Stati insulari e costieri, e sosteniamo la cooperazione basata sulla Coral Triangle Initiative (CTI) e l'International Coral Reef Initiative (ICRI).

79. Noi sosteniamo il Regolare Processo per la Valutazione Globale delle Acque Marine come credibile, solido processo, e siamo favorevoli al completamento della sua prima valutazione globale integrata dello stato dell'ambiente marino entro il 2014. Chiediamo che vengano tenuti in considerazione i risultati della valutazione nella formulazione delle politiche per gli oceani di livello nazionale, regionale e globale.

80. Notiamo l'istituzione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite di un Gruppo Specifico Informale per lo studio delle questioni relative alla conservazione e all'uso sostenibile della diversità biologica marina al di fuori delle zone di giurisdizione nazionale, e siamo d'accordo ad avviare, il prima possibile, la negoziazione di un accordo di attuazione della convenzione UNCLOS che dovrebbe affrontare la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità marina nelle zone al di fuori della giurisdizione nazionale.

81. Chiediamo ai paesi di perseguire l'attuazione del programma di azione globale per la protezione dell'ambiente marino da attività terrestri, anche a seguito di azioni di sviluppo delle capacità e della mobilitazione di risorse per gli investimenti nel trattamento dei rifiuti prodotti dagli insediamenti umani e delle acque reflue e per lo sviluppo di un piano d'azione globale contro i rifiuti e l'inquinamento marini.

82. Abbiamo anche l'intenzione di attuare una rete internazionale di osservazione per l'acidificazione degli oceani e di lavorare insieme per impedire una ulteriore acidificazione dell'oceano.

83. Prendiamo atto che, nonostante l'accordo per ripristinare gli stock ittici mondiali a livelli sostenibili entro il 2015, molti stock continuano ad essere impoveriti in modo non sostenibile. Chiediamo agli Stati di re-impegnarsi a mantenere o riportare gli stock ittici esauriti a livelli sostenibili e ad impegnarsi ulteriormente per l'attuazione di piani di gestione a base scientifica per ricostruire le scorte entro il 2015.

84. Esortiamo i paesi a combattere la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (IUU) con l'adozione e l'attuazione di strumenti efficaci, in conformità al diritto internazionale. Prendiamo atto dell'accordo sulle misure dello Stato di approdo per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata approvate dalla FAO nel 2009 e sollecita gli Stati che non hanno ancora aderito alla convenzione a farlo.

85. Riaffermiamo che i Piccoli Stati Insulari in via di Sviluppo (SIDS) rimangono un caso speciale per lo sviluppo sostenibile vista la loro unica e particolare vulnerabilità. La vulnerabilità dei SIDS è peggiorata negli ultimi due decenni, soprattutto a causa di una maggiore esposizione agli shock esterni, compreso l'aumento degli impatti negativi dei cambiamenti climatici e la maggiore frequenza ed intensità delle catastrofi naturali così come le crisi dei carburanti, alimentari e finanziarie, insieme con un sostegno internazionale inadeguato.

86. Chiediamo un maggiore impegno per aiutare i SIDS nell'attuazione del BPOA e MSI e per realizzare lo sviluppo sostenibile, compreso il miglioramento e il rafforzamento dei soggetti interessati nell'ambito del sistema delle Nazioni Unite che supportano lo sviluppo sostenibile dei SIDS. Chiediamo anche la convocazione nel 2014 della terza conferenza internazionale per lo sviluppo sostenibile dei piccoli stati insulari.

Disastri naturali

87. Ribadiamo la richiesta di continuare ad affrontare la riduzione dei rischi da disastri nel contesto dello sviluppo sostenibile e a collocarla all'interno del programma di sviluppo post-2015. Chiediamo un maggiore coordinamento tra i livelli nazionale, regionale e internazionale per una risposta forte alle emergenze ambientali e sistemi migliori di previsione e allarme precoce, così come un più stretto coordinamento tra gli interventi di emergenza, il recupero precoce e gli sforzi di sviluppo, compresa l'adozione di un post "Hyogo Framework "e la sua integrazione nella politica di sviluppo.

Cambiamenti climatici

88. Riaffermiamo che i cambiamenti climatici sono una delle più grandi sfide del nostro tempo, ed esprimiamo la nostra profonda preoccupazione in quanto i paesi in via di sviluppo sono particolarmente vulnerabili e stanno sperimentando crescenti impatti negativi dei cambiamenti climatici, che stanno gravemente minando la sicurezza alimentare e gli sforzi per sradicare la povertà, e minacciando anche l'integrità territoriale, la vitalità e la stessa esistenza dei piccoli stati insulari. Accogliamo con favore l'esito della COP17 a Durban e attendiamo con ansia l'urgente attuazione di tutti gli accordi raggiunti.

89. Incoraggiamo le iniziative internazionali e le partnership per affrontare le interrelazioni tra acqua, energia, alimentazione e cambiamenti climatici al fine di conseguire sinergie nonché di minimizzare i conflitti tra obiettivi politici, particolarmente sensibili agli impatti sulle popolazioni vulnerabili.

Foreste e biodiversità

90. Sosteniamo quadri politici e strumenti di mercato che effettivamente rallentano, fermano e invertono la deforestazione e il degrado delle foreste e promuovono l'uso e la gestione sostenibili delle foreste, così come la loro conservazione e ripristino. Chiediamo l'attuazione urgente dello " Strumento Giuridicamente non Vincolante su tutti i tipi di foreste (NLBI)".

91. Accogliamo con favore il protocollo di Nagoya adottato in occasione della decima riunione della Conferenza delle Parti della Convenzione sulla biodiversità. Noi sosteniamo l'integrazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici nelle politiche e nei processi decisionali a livello internazionale, regionale e nazionale, e incoraggiamo gli investimenti in capitale naturale attraverso opportuni incentivi e politiche, che sostengono un uso equo e sostenibile della diversità biologica e degli ecosistemi.

Degrado del suolo e desertificazione

92. Riconosciamo l'importanza economica e sociale del territorio, in particolare il suo contributo alla crescita, alla sicurezza alimentare e all'eliminazione della povertà, e notiamo che l'intensità della desertificazione di gran parte delle terre coltivabili in Africa è una seria sfida per lo sviluppo sostenibile nella regione. Chiediamo un maggiore sostegno da parte della comunità internazionale per l'attuazione della convenzione delle Nazioni Unite per la lotta contro la desertificazione (UNCCD).

93. Siamo d'accordo a sostenere i partenariati e iniziative per la salvaguardia della risorse del suolo quali il Partenariato globale del suolo (SPG). Incoraggiamo inoltre gli studi scientifici e le iniziative volte ad accrescere la più ampia consapevolezza dei benefici economici di politiche sostenibili di gestione del territorio che consentano di ottenere terre e suoli sani e produttivi.

Aree montane

94. Riconosciamo che le montagne sono molto vulnerabili ai cambiamenti globali come il cambiamento climatico, e sono spesso sede di comunità comprese comunità di popoli indigeni, che hanno sviluppato un uso sostenibile delle loro risorse e sono ancora spesso emarginate, a volte con alti tassi di povertà, esposizione ai rischi naturali e insicurezza alimentare. Siamo consapevoli dei benefici derivanti dalle montagne e dai loro ecosistemi associati. Riconosciamo inoltre la necessità di esplorare meccanismi globali, regionali, nazionali e locali per compensare e premiare le comunità montane per i servizi offerti attraverso la tutela dell'ecosistema.

Prodotti chimici e rifiuti

95. Chiediamo di rafforzare l'approccio strategico alla gestione internazionale delle sostanze chimiche (SAICM), di intensificare gli sforzi verso un regime internazionale più robusto, coerente, efficace ed efficiente per le sostanze chimiche in tutto il loro ciclo di vita. Saranno importanti finanziamenti a lungo termine sostenibili e adeguati per aiutare i paesi in via di sviluppo ad usare una corretta gestione dei prodotti chimici e dei rifiuti attraverso un approccio integrato.

96. Ci congratuliamo per il maggiore coordinamento e cooperazione tra la Convenzione di Basilea, la Convenzione di Rotterdam e la Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti e invitiamo ad istituire partenariati pubblico-privato al fine di migliorare la capacità e la tecnologia per la gestione dei rifiuti compatibile con l'ambiente. Prendiamo altresì atto con preoccupazione delle sfide emergenti dai rifiuti elettronici e dalle materie plastiche in ambiente marino, che dovrebbero essere affrontate tra l'altro, attraverso programmi appropriati e tecnologie ecocompatibili per il recupero dei materiali e energetico.

Consumo e produzione sostenibili

97. Siamo d'accordo per stabilire un Quadro Decennale di Programmi sul consumo e produzione sostenibili (SCP) come parte di un patto globale su consumo e produzione sostenibili, in base al testo elaborato nel corso dei negoziati della Commissione delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile alla sua diciannovesima sessione.

Formazione

98. Riconosciamo che l'accesso di tutte le persone ad un'istruzione di qualità è una condizione essenziale per lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale. Ci impegniamo a rafforzare il contributo dei nostri sistemi di istruzione al perseguimento dello sviluppo sostenibile, anche attraverso la formazione avanzata degli insegnanti e lo sviluppo di curriculum.

99. Facciamo appello alle università per diventare modelli di buone pratiche e di trasformazione dando l'esempio di sostenibilità delle strutture nei loro campus e insegnando lo sviluppo sostenibile come un modulo che attraversa tutte le discipline. In questo modo le pratiche sostenibili saranno incorporate nell'apprendimento e nell'azione.

100. Incoraggiamo attività di scambi internazionali di educazione allo sviluppo sostenibile, compresa la creazione di borse di studio e ospitalità per studi internazionali in campi disciplinari e interdisciplinari, pertinenti alla promozione dello sviluppo sostenibile.

101. Siamo d'accordo a promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile oltre la fine del Decennio delle Nazioni Unite dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile nel 2014, di educare una nuova generazione di studenti nei valori, discipline fondamentali e approcci olistici, interdisciplinari essenziali per promuovere lo sviluppo sostenibile.

Uguaglianza di genere

102. Riconosciamo che lo sviluppo sostenibile è legato e dipende dai contributi economici delle donne, sia formali che informali. Notiamo con preoccupazione che persistenti disuguaglianze sociali ed economiche continuano a colpire donne e bambini, che costituiscono la maggioranza di coloro che vivono in povertà.

103. Chiediamo la rimozione delle barriere che hanno impedito alle donne di partecipare a pieno titolo nella economia e di liberare il loro potenziale come motori dello sviluppo sostenibile, e accetta di dare priorità alle misure per promuovere la parità di genere in tutte le sfere delle nostre società, compresa l'educazione, l'occupazione, la proprietà delle risorse, l'accesso alla giustizia, la rappresentanza politica, istituzionale decisionale, l'assistenza e la gestione della casa e della comunità.

104. Noi sosteniamo il lavoro di UN Women per raggiungere l'uguaglianza di genere e l'accrescimento di potere delle donne in tutti gli aspetti della vita e portare maggiore attenzione ai collegamenti tra parità di genere e promozione dello sviluppo sostenibile.

B. Accelerare e misurare i progressi

105. Riconosciamo che i risultati, gli obiettivi e le tappe sono fondamentali per la misurazione e per accelerare i progressi verso lo sviluppo sostenibile e concordiamo di avviare un processo inclusivo da elaborare entro il 2015:

a) una serie di obiettivi globali di sviluppo sostenibile che riflettano un trattamento integrato ed equilibrato delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, siano coerenti con i principi di Agenda 21, e siano universali e applicabili a tutti i paesi, ma consentano approcci differenziati tra i paesi;

b) un meccanismo di follow-up periodico e di rapporto sui progressi compiuti nella loro realizzazione.

106. Invitiamo tutti i soggetti interessati a partecipare a questo processo e richiediamo al Segretario generale dell'ONU di coordinare questo processo.

107. Proponiamo che gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile possano includere i modelli di consumo e produzione sostenibile così come settori prioritari come gli oceani, la sicurezza alimentare e l'agricoltura sostenibile, l'energia sostenibile per tutti, l'accesso all'acqua e l'efficienza; le città sostenibili; posti di lavoro verdi, lavoro dignitoso e inclusione sociale; e riduzione e resilienza del rischio da disastri.

108. Riteniamo che gli obiettivi di sviluppo sostenibile dovrebbero integrare e rafforzare gli MDG nel programma di sviluppo per il periodo post-2015, al fine di stabilire una serie di obiettivi nel 2015 che facciano parte del post-2015 Agenda per lo Sviluppo delle Nazioni Unite.

109. Proponiamo anche che i progressi verso questi obiettivi siano misurati con indicatori appropriati e valutati da obiettivi specifici da raggiungere possibilmente entro il 2030, e chiediamo al Segretario Generale di presentare proposte a questo riguardo.

110. Esprimiamo la volontà di rafforzare la capacità di tutti i paesi di raccogliere e analizzare dati e informazioni necessarie per supportare il monitoraggio dei progressi verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Chiediamo al Segretario Generale, con il sostegno di donatori interessati, il sistema delle Nazioni Unite, le organizzazioni internazionali e altri soggetti, di promuovere una partnership globale a questo riguardo.

111. Riconosciamo anche i limiti del PIL come misura del benessere. Siamo d'accordo a sviluppare e rafforzare ulteriormente gli indicatori che completano il PIL e che integrano le dimensioni economiche, sociali e ambientali in modo equilibrato. Chiediamo al Segretario Generale di avviare un processo di consultazione con il sistema delle Nazioni Unite e le altre organizzazioni pertinenti.

C. Strumenti di attuazione

Finanza

112. Chiediamo l'adempimento di tutti gli impegni ufficiali di aiuto allo sviluppo, compresi gli impegni di molti paesi sviluppati a raggiungere l'obiettivo dello 0,7 per cento del prodotto nazionale lordo per l'aiuto ufficiale allo sviluppo ai paesi in via di sviluppo entro il 2015, così come un obiettivo di 0,15-0,20 per cento del prodotto nazionale lordo per l'aiuto ufficiale allo sviluppo ai paesi meno sviluppati. Per raggiungere i loro calendari concordati, i paesi donatori dovrebbero adottare tutte le misure necessarie e appropriate per aumentare il tasso dei trasferimenti per rispettare gli impegni esistenti. Esortiamo i paesi sviluppati che non lo hanno ancora fatto a fare ulteriori sforzi concreti verso l'obiettivo dello 0,7 per cento del prodotto nazionale lordo per l'aiuto ufficiale allo sviluppo ai paesi in via di sviluppo, anche per l'obiettivo specifico da 0,15 a 0,20 per cento del prodotto nazionale lordo per aiuto pubblico allo sviluppo ai paesi meno sviluppati, in linea con il Programma d'azione di Istanbul per i paesi meno sviluppati per il decennio 2011-2020 in conformità con i loro impegni.

113. Chiediamo la priorità per lo sviluppo sostenibile nella ripartizione delle risorse in linea con le priorità e le necessità dei paesi in via di sviluppo, e per un aumento sostanziale nella fornitura di finanziamenti ai paesi in via di sviluppo per lo sviluppo sostenibile.

114. Chiediamo una maggiore efficacia degli aiuti, tenendo conto della dichiarazione di Parigi, l'Agenda d'Azione di Accra e il Partenariato di Busan per una Efficace Cooperazione allo Sviluppo nel garantire che l'aiuto sia efficace, responsabile e sensibile alle esigenze e alle priorità dei paesi in via di sviluppo. C'è la necessità di una maggiore coerenza sia a livello internazionale e nazionale, compreso il controllo efficace delle risorse per garantire che i paesi in via di sviluppo abbiano un accesso costante e prevedibile a finanziamenti adeguati, anche attraverso il settore privato, per promuovere lo sviluppo sostenibile.

115. Accogliamo con favore gli sforzi in atto per rafforzare e sostenere la cooperazione Sud-Sud e la cooperazione triangolare. Sottolineiamo che la cooperazione Sud-Sud non è un sostituto, ma piuttosto un complemento, della cooperazione Nord-Sud. Sottolineiamo inoltre che la cooperazione triangolare dovrebbe essere ulteriormente utilizzata come una modalità efficace per la cooperazione allo sviluppo.

116. Riaffermiamo il ruolo cruciale del settore privato nella promozione dello sviluppo sostenibile, anche attraverso partenariati multilaterali. La politica pubblica deve creare un clima stabile per gli investimenti e un quadro normativo favorevole per investimenti a lungo termine e comportamenti socialmente e ambientalmente responsabili da parte delle imprese e dell'industria.

117. Chiediamo che la Global Environment Facility sia rafforzata, con regolarità nei flussi dei finanziamenti e la riforma dei processi di governance verso sistemi più trasparenti e democratiche. Noi sollecitiamo la semplificazione delle procedure e dell'assistenza ai paesi meno sviluppati e ai SIDS nell'accesso alle risorse del GEF.

Scienza e Tecnologia

118. Riaffermiamo gli impegni relativi alla scienza e alla tecnologia contenuta nella Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo, Agenda 21 e negli esiti delle altre principali vertici delle Nazioni Unite e delle Conferenze.

119. Riconosciamo l'importanza di rafforzare le capacità scientifiche, tecnologiche e di innovazione dei paesi per promuovere lo sviluppo sostenibile. A questo proposito, sottolineiamo la necessità di meccanismi efficaci, significa maggiore, consentendo ambienti appropriati, e la rimozione degli ostacoli al progressivo incremento del trasferimento e sviluppo di tecnologia verso i paesi in via di sviluppo.

120. Siamo d'accordo a rafforzare la cooperazione internazionale che favorisca gli investimenti e il trasferimento, lo sviluppo e la diffusione della tecnologia.

Capacity Building

121. Riaffermiamo la necessità di fornire un supporto alle esistenti strutture di meccanismi regionali e sub-regionali nei paesi in via di sviluppo e di incoraggiare la loro creazione, dove necessario, con l'obiettivo di facilitare la cooperazione e lo scambio di informazioni, compreso lo sviluppo di capacità, lo scambio di esperienze e competenze per l'avanzamento dell'attuazione delle decisioni a livello regionale e sub regionale.

122. Chiediamo l'immediata attuazione del Piano Strategico di Bali per il Supporto Tecnologico e delle Capacità.

123. Sollecitiamo la partecipazione e la rappresentanza di scienziati di paesi in via di sviluppo nei processi relativi alla valutazione globale dello sviluppo ambientale e sostenibile per rafforzare la capacità scientifiche di questi paesi.

Commercio

124. Sollecitiamo i membri dell'OMC a raddoppiare gli sforzi per raggiungere un sistema commerciale universale, basato su regole, aperto, non discriminatorio ed equo e multilaterale e per un risultato equilibrato, ambizioso e orientato allo sviluppo del Doha Development Round dei negoziati commerciali multilaterali . Chiediamo la piena realizzazione degli impegni assunti nella Dichiarazione ministeriale di Hong Kong del 2005 dell'OMC a favore dei paesi meno sviluppati.

125. Noi riaffermiamo che c'è un urgente bisogno per le istituzioni economiche e finanziarie internazionali di lavorare insieme per assicurare che i paesi in sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, siano in grado di beneficiare dei vantaggi del sistema commerciale multilaterale e della loro integrazione nei mercati globali.

126. Sosteniamo la graduale eliminazione dei sussidi distorsivi del mercato e dannosi per l'ambiente che impediscono la transizione verso uno sviluppo sostenibile, inclusi quelli sui combustibili fossili, l'agricoltura e la pesca, con garanzie per proteggere i gruppi vulnerabili.

127. Noi sosteniamo la creazione di capacità commerciali e attività di facilitazione delle organizzazioni internazionali e regionali che possano aiutare i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, per identificare e cogliere nuove opportunità di esportazione, comprese quelle create dalla transizione verso un'economia verde.

Registro / compendio degli impegni

128. Accogliamo con favore gli impegni volontari realizzati a Rio +20 e invitiamo il Segretario generale a compilarli in un registro / compendio che servirà come un quadro di responsabilità.

¹ *Presentata dai co-Presidenti a nome dell'Ufficio di presidenza in conformità con la decisione della Commissione Preparatoria - Prepcom 2 di presentare la bozza zero del documento finale per l'esame da parte degli Stati membri e degli altri soggetti interessati entro i primi di gennaio 2012.*